



Servizio Salute

MARCHE: UNA REGIONE IN SALUTE

Più salute sostenuta da una sanità attenta ai bisogni reali dei cittadini



L'assessore regionale alla sanità
Almerino Mezzolani

Puntiamo sul potenziamento del sistema sanitario pubblico e universalistico, in grado di garantire a tutti i cittadini marchigiani, al di là del loro reddito o del luogo in cui vivono, pari livelli di assistenza, equità di accesso e di ripartizione delle risorse, appropriatezza delle prestazioni attraverso:

- la riduzione delle liste di attesa;
- il pieno sostegno ai processi di integrazione socio-sanitaria, sia a livello di programmazione regionale sia a livello di integrazione tra ambiti sociali, zone territoriali e distretti sanitari;
- il consolidamento dell'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale, secondo le indicazioni della L.R. 13/2003;
- il consolidamento della "via marchigiana" all'organizzazione sanitaria, secondo il modello sempre più apprezzato anche a livello nazionale, come recentemente evidenziato dalle ricerche dell'Università Bocconi, e caratterizzato dalla diffusione spinta sul territorio dei servizi sanitari vicini al cittadino, dalla

stretta integrazione socio-sanitaria, e dall'accentramento delle funzioni amministrative comuni;

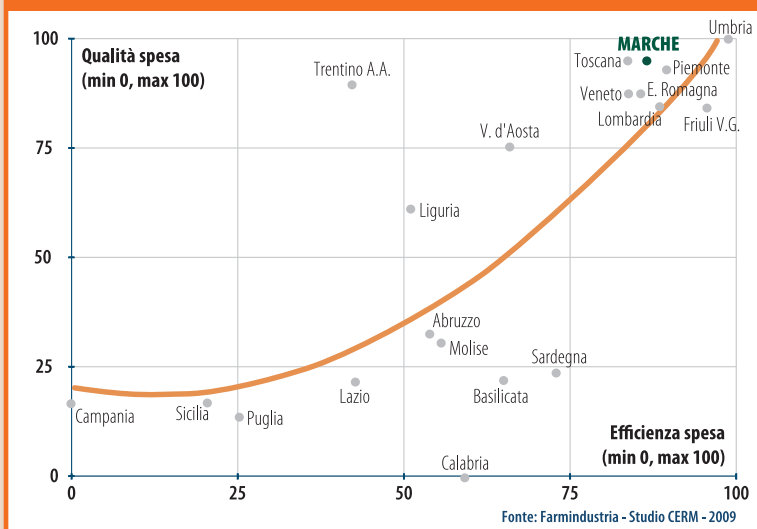
- la conferma del percorso programmato di riduzione del deficit sanitario, in un quadro nazionale di garanzia degli stanziamenti programmati ed effettivamente trasferiti dal Fondo sanitario nazionale;
- la definizione di uno specifico presidio organizzativo per la politica del farmaco;
- l'integrazione tra organizzazione sanitaria territoriale e ospedaliera per il potenziamento dell'attività di prevenzione e di emergenza;
- la partecipazione sul territorio degli Enti locali, dei cittadini, del terzo settore, nella definizione degli obiettivi di salute socio-sanitari della propria comunità.

Con il Piano Sanitario più salute per i cittadini

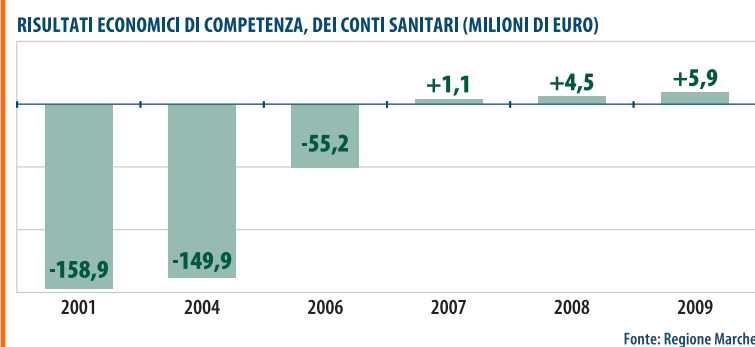
- Con i livelli essenziali di assistenza (LEA). Il cittadino è il "cuore del sistema" e tutto deve essere alla sua portata. Nascono bacini omogenei (Area Vasta) e attraverso soglie operative standard di attività ben individuate. Aggregazioni di strutture ospedaliere.
- Con la riduzione delle liste di attesa. Con il Centro unico regionale (CUP) per facilitare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e libertà di scelta. Ancora non tutto è a posto, ma si sono fatti significativi passi in avanti: l'obiettivo è di arrivare a circa 5 milioni prestazioni annue con 11 mila contatti giornalieri.
- Con la riduzione della mobilità passiva che pesa sulle nostre casse per 136 milioni di euro ogni anno. Per questo si è data un'organizzazione più funzionale al nord e al sud della Regione. E, poi, hanno preso forma accordi con Emilia Romagna e Toscana,
- per concordare politiche tariffarie, nel caso di prestazioni fuori regione.
- Garantendo interventi appropriati. Per ogni paziente quello più adeguato: dall'altissima specializzazione sanitaria per acuti fino all'intervento assistenziale.
- Le Marche vantano eccellenze nelle reti delle radioterapie, delle emodinamiche, degli ambulatori per immigrati, dell'emergenza, dell'assistenza domiciliare, che vede una forte integrazione socio-sanitaria.
- Con la promozione della salute. La prevenzione diventa prioritaria. Medico di medicina generale e pediatra hanno un ruolo di orientamento nel percorso assistenziale del cittadino, stabiliscono le priorità nelle fasi da svolgere in ambito territoriale, domiciliare e ospedaliero, a seconda della complessità e intensità del problema.
- Con il consolidamento in tutto il territorio della rete della sicurezza, negli ambienti di vita e di lavoro.
- Con il Governo Clinico. Un approccio nuovo, che ha il suo punto di forza nell'integrazione dei servizi. Il paziente "entra" in un percorso e viene seguito dalla diagnostica e i profili di cura diventano più efficienti. Un cambiamento culturale profondo che investe professionisti e operatori che imparano a "progettare insieme". Si migliora la qualità, si riducono gli errori, i costi.
- Con l'integrazione socio-sanitaria per un approccio condiviso, sociale e sanitario alle problematiche della salute. E quando il paziente supera la fase della cura sanitaria entrano in gioco altri tipi di servizi, come quelli sociali. La figura dell'operatore socio-sanitario viene riqualificata per rispondere alla sempre più esigente domanda di qualità nei servizi nel sistema del welfare regionale.
- Con la ricerca e l'innovazione. Attraverso il contributo delle università, la sperimentazione di nuovi percorsi e tecnologie nei processi di cura, il sostegno a programmi di ricerca nei campi dell'impiego di cellule staminali, del trapianto di organi, della medicina molecolare, dell'impiego delle nano e biotecnologie, ecc.
- Con la sanità elettronica con la diffusione di soluzioni innovative per facilitare le modalità di prenotazione, accesso e fruibilità delle prestazioni sanitarie. Processo di informatizzazione con soluzioni di telecomunicazione che rendono indipendenti il luogo dove si effettua l'indagine rispetto ai luoghi dove hanno sedi le competenze.

Aumentano qualità ed efficienza della spesa sanitaria

MARCHE AI PRIMI POSTI IN ITALIA

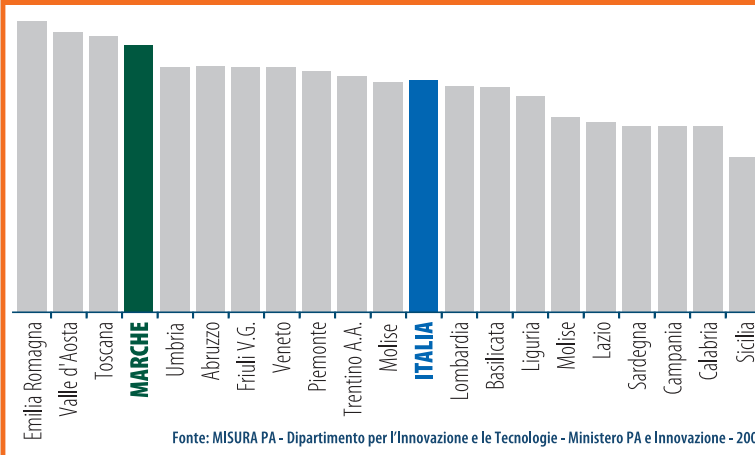


NUOVI SERVIZI E MAGGIORI PRESTAZIONI CON I CONTI IN ORDINE NELLA SANITÀ

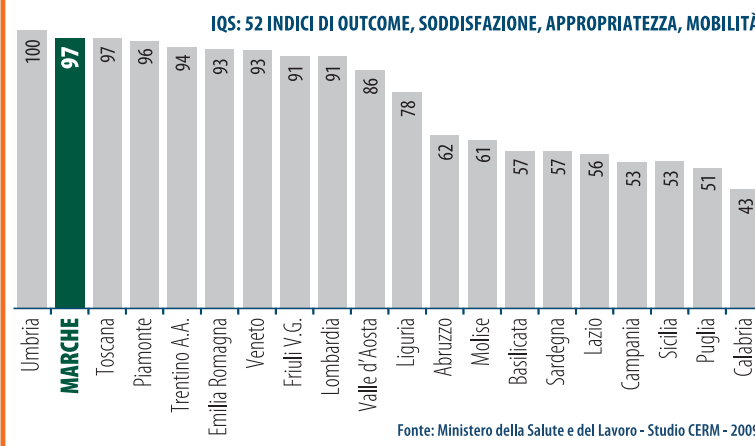


Certificata la qualità del sistema sanitario marchigiano

AI PRIMI POSTI IN ITALIA ANCHE PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI



IQS: INDICATORE COMPOSITO DI QUALITÀ SANITARIA



Marche, la Regione di tutti i Cittadini